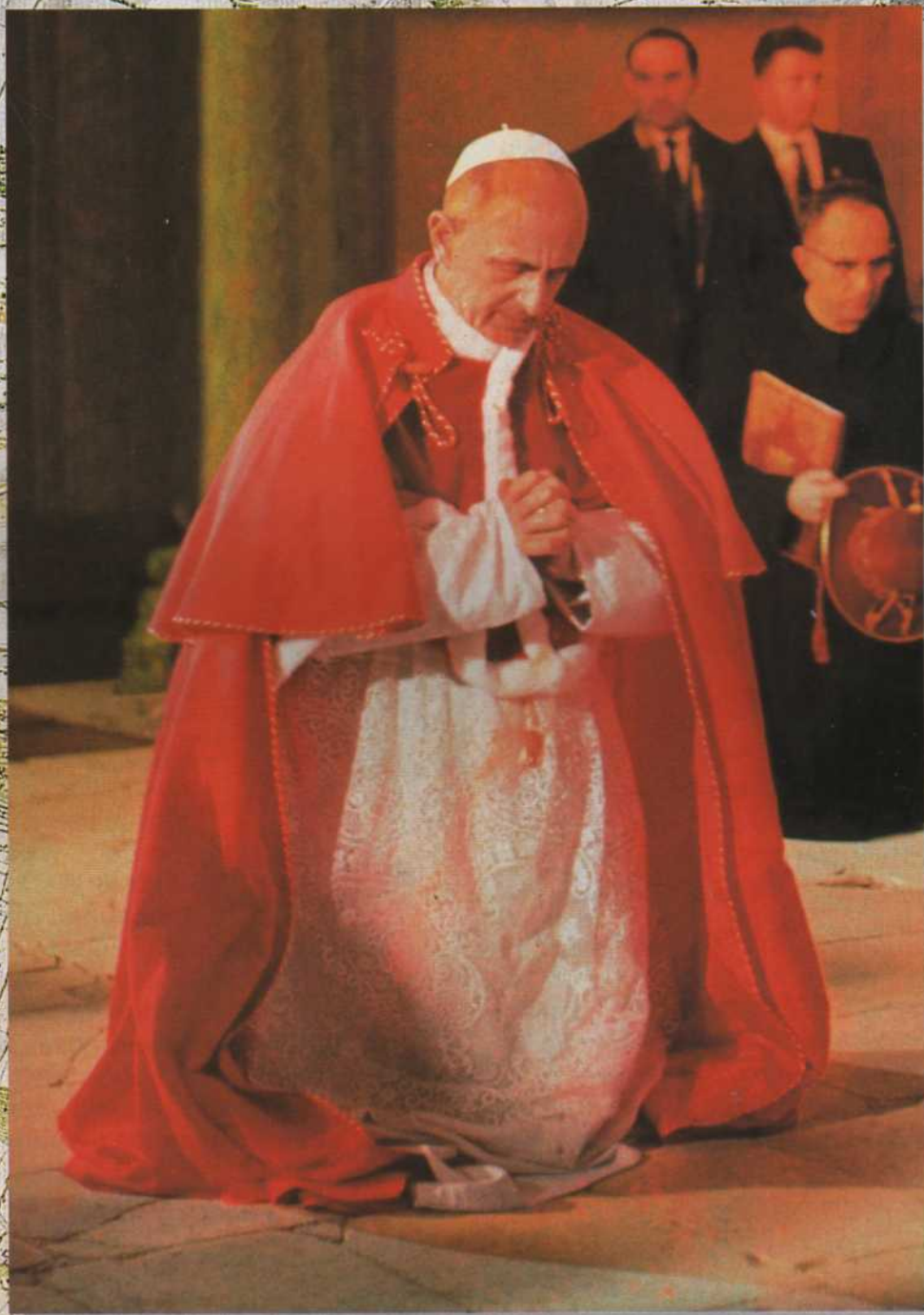


Ca
GENNAIO - FEBBRAIO 2004

Lumezzane
Pieve
**VISITA PASTORALE
DEL VESCOVO GIULIO**



inc
**NOTIZIARIO DELLA ZONA PASTORALE XXIII
DI PAOLO VI**
i n

L' editoriale

L'augurio per il Natale di quest'anno s'intreccia con l'evento della Visita del nostro Vescovo Giulio Sanguineti, alla Zona Pastorale XXXIII di Paolo VI, e alle singole comunità parrocchiali. Ci facciamo reciprocamente gli auguri di comprendere gli avvenimenti del Natale come la visita di Dio verso di noi per offrirci ancora una volta il suo amore e la sua salvezza.

Dio, nel Natale, si fa a noi vicino, entra nel nostro tempo e perde il suo tempo per noi, scende al nostro livello vivendo in pieno la nostra umanità, si mette dalla nostra parte, perdendo le sue prerogative divine. Ora, se la visita del Vescovo continua ad esprimere la visita di Dio alle nostre comunità, ne avrà anche le stesse caratteristiche.

- Anzitutto l'avvicinarsi, facendosi prossimo. E' la caratteristica primaria della visita pastorale. Il vescovo viene non con compiti ispettivi o disciplinari, ma viene per esercitare il ministero della misericordia, per conoscere realmente e condividere con sincerità la vita delle nostre comunità con i loro progetti e le loro speranze, con i loro insuccessi e le loro stanchezze e per incoraggiarle a perseverare nella fede, nella speranza, nell'amore.
- Dio, facendosi persona umana nel Natale, assume anche il nostro linguaggio, che è ciò che specificamente ci rende umani. Anche la visita del Vescovo sarà soprattutto comunicazione, incontro di persone che si esprimono e si comprendono e in questo incontrarsi, crescono. E' intenzione del Vescovo, infatti, incontrare particolarmente i giovani e le giovani coppie di sposi in un dialogo umile e schietto per condividere con loro i problemi e le difficoltà che la testimonianza della fede pone.
- Dio, nel Natale, sperimenta la fatica di essere uomo e solidarietà con gli ultimi. Il Vescovo non viene per proporre soluzioni già pronte come uno che ha le chiavi dell'onnipotenza. Egli si accompagnerà a noi nella nostra fatica

di ricerca di verità e di amore. Egli avrà un occhio privilegiato per i deboli e per chi non ce la fa, senza escludere nessuno. Tutti devono sentirsi chiamati all'incontro. Sarebbe un Pastore superficiale quello che privilegiasse semplicemente i migliori e coloro che possono camminare bene da soli. Se così non fosse, perché Gesù sarebbe nato tra i poveri e avrebbe tanto amato i peccatori?

- Dio, poi, fa tutto questo senza sostituirsi a noi e con ciò ci invita ad assumerci le nostre responsabilità. Il Vescovo non viene per sostituirsi a noi ma per incoraggiarci ad assumere le nostre responsabilità di credenti di fronte ad un mondo che, pur nelle sue contraddizioni, cerca il Salvatore.



Ma perché la visita del Vescovo, come del resto la visita di Dio nel Natale, produca i suoi frutti, è necessario prepararla. Come?

- Anzitutto con la preghiera personale perseverante, personale e comunitaria, ripercorrendo con intensità di fede le parole e le intenzioni che il vescovo stesso propone nella preghiera ufficiale in preparazione a questo evento.

- Inoltre ogni parrocchia ed ogni battezzato è invitato a "visitare sé stesso" con l'occhio della fede e dell'amore esprimendo anche un retto giudizio sulle cose che non vanno. Questa verifica dovrebbe rispondere alla domanda:

che cosa vuoi da noi Signore perché possiamo essere sempre meglio la tua Chiesa? Che cosa possiamo fare per diventare comunità cristiane attraenti e affascinanti?

Il Natale del Signore e la prossima visita del Vescovo rendano le nostre comunità parrocchiali, luogo in cui i fedeli possano incontrare Gesù, nell'ascolto della Parola, nella preghiera, nei sacramenti e nella solidarietà fraterna.

A nome di tutti i sacerdoti, diaconi e religiosi/ della zona l'augurio di un Santo Natale.

*Don Antonio Tomasoni
vicario zonale*



Carissimi sacerdoti e fedeli, grazia e pace a voi in abbondanza.

Perché i doni del Signore abbondino sempre più ho deciso di intraprendere la visita pastorale secondo le norme affidate alla carità pastorale del vescovo.

"Il Signore è colui che è, che era e che viene..." (Ap 1,8). Mi pare rivolta a noi la premura del Signore "che viene": Dio è colui che viene e abita con noi: Egli è l'"Emmanuele".

Il Natale celebra l'evento cardine della venuta del Signore; la sua visita non avrà termine finché si concluderà nei cieli nuovi e terra nuova. Gesù continua la sua visita sulla terra per mezzo degli Apostoli e dei loro successori, i vescovi.

Continuatore della peregrinazione di Cristo vengo a voi nel suo nome e col suo mandato, "principio visibile e fondamento dell'unità nella Chiesa particolare, formata a immagine della Chiesa universale" (LG 23). Vostro vescovo da poco più di due anni, assecondando desideri molteplici, ho potuto incontrare diverse realtà pastorali.

Ho apprezzato la vostra accoglienza e sono diventato partecipe di tante gioie, di qualche sofferenza e del desiderio di tanta speranza. La visita pastorale viene come ad offrire completezza alle altre visite, ne manifesta in modo più esplicito il significato e ad esse si unisce in

ricchezza di modi e di spirito.

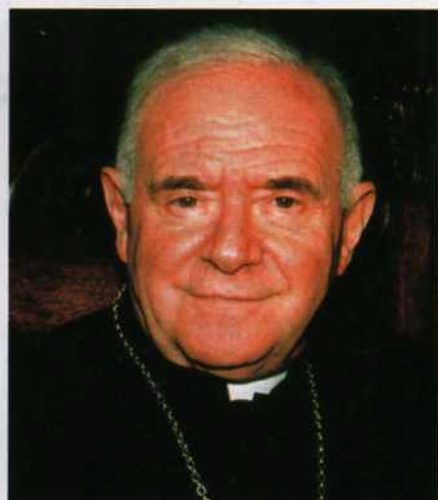
Vengo per collaborare a creare un clima di comunione e per stimolare la missione che si concretizza nella nuova evangelizzazione verso la quale ho indicato lo strumento delle unità pastorali: con voi vorrò rendermi conto delle situazioni concrete e cercare insieme le soluzioni possibili.

Ho nominato il Convisitatore nella persona del caro confratello Mons. Lucio Cuneo, gli ho affiancato una 'Segreteria per la visita pastorale': a loro e agli uffici di Curia chiedo di prepararla secondo quelle indicazioni già emerse nella riunione degli uffici di Curia e comunicate al Consiglio Presbiterale.

La visita procederà seguendo la divisione della diocesi in zone pastorali e all'interno delle zone privilegia la distribuzione delle parrocchie in attuali o ipotetiche unità pastorali, e agli incontri verranno chiamati principalmente quanti sono destinatari di attenzione secondo le indicazioni della 'scelta pastorale' di questi anni.

Intendo far tesoro della visita del compianto Mons. Luigi Morstabilini e di quella ultima di Mons. Bruno Foresti.

Insieme con me ogni zona ed ogni parrocchia la prepari nella preghiera e nella riflessione: non si tratterà infatti di un evento esigente da un punto di vista



organizzativo, ma eccezionale come dono di grazia, straordinario nell'ordinario.

Esorto quindi i presbiteri, i diaconi, i membri della vita religiosa e consacrata, particolarmente le claustrali, i fedeli laici a sostenere spiritualmente la visita pastorale perché sia recepita come dono singolare del passaggio di Dio e a dare la loro generosa collaborazione per la sua buona riuscita.

Affido alla Madonna, visitata nell'Annunciazione e visitatrice nel viaggio verso la casa di Elisabetta, di insegnarmi a portare Gesù alle comunità. Ai SS. Patroni Faustino e Giovita chiedo di dare al pastore la forza del testimone e ai fedeli la generosità della risposta. Benedico di cuore tutti.

Giulio Sanguineti
Vescovo

Appunti in preparazione della Visita Pastorale

La parola Visita richiama l'usanza e il gesto di persone che lasciano il proprio ambiente e si recano, per un certo tempo, presso conoscenti con intenzioni di benevolenza e con l'attesa di diventare ospiti per una durata breve o anche più lunga. La Visita Pastorale utilizza questo vocabolo e inoltre si ispira alle visite di Dio, degli Apostoli inviati di Gesù Buon Pastore. Tante volte la Bibbia attribuisce a Dio il gesto della visita; possiamo ricordare il *Benedictus* di Zaccaria: "*Benedetto il Signore, Dio d'Israele, perché ha Visitato e redento il suo popolo*". (Lc 1,68).

Dio abita i cieli; lo diciamo nel "Padre nostro", quindi può realizzare un passaggio, un ingresso sulla terra, nelle nostre abitazioni. E' chiaro che Dio indica i cieli come sua abitazione per adattarsi al nostro linguaggio e per dirci che abita ben lontano dal nostro pianeta. Dio è altro da noi e la sua "abitazione" è oltre il creato che è opera delle sue mani e della sua parola. E tuttavia la potenza del Creatore sostiene tutto l'universo e il suo sguardo si posa su ogni aspetto della creazione. Il Salmo 32,14/15 ricorda che "*Il Signore guarda dal cielo, Egli vede tutti gli uomini. Dal luogo della sua dimora scruta tutti gli abitanti della terra, Lui che, solo, ha plasmato il loro cuore e comprende tutte le loro opere*". Dio quindi è nei cieli, ma ha una sua presenza intima alla terra e alle persone. Usando la terminologia filosofica potremmo dire: Dio è trascendente, ma nello stesso tempo è immanente a tutto il creato. A noi è più intimo di noi stessi. Dio quindi quando visita la terra viene in casa sua e presso i suoi. Non c'è per Lui passaggio o visita in senso locale: Dio visita quando manifesta un tratto della sua premura; si tratta di una visita del suo amore che si fa storia; è un intervento nel disegno di salvezza.

La sua visita più vistosa è descritta nell'Esodo; dal rovetto che non si consuma pur bruciando Dio chiama Mosè: "*Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido... Sono sceso per liberarlo dalla mano dell'Egitto e per farlo uscire da questo paese...Il grido degli Israeliti è arrivato fino a me...ora va! lo ti mando...*" (3, 7 sg.) E' Dio che interviene e scende dal suo cielo dopo aver osservato le sofferenze del suo popolo e udito il suo lamento. La iniziativa è di Dio; e per la liberazione del popolo che è suo, coinvolge e manda Mosè.

Per gli uomini la salvezza autentica ha la sua unica sorgente in Dio; le salvezze di origine umana sono inefficaci; quelle poi che provengono da ideologie recano enormi danni; l'umanità li ha sperimentati nei due secoli ultimi. Il demone *Simia Dei* non poteva trascurare di inserirsi nel nostro bisogno di salvezza, ma a modo suo, e si è servito di messianismi ideologici per la nostra rovina.



Le Visite di Dio attingono il loro vertice con il Natale del Signore: il Figlio di Dio diventa anche vero uomo e apre un passaggio definitivo tra il cielo e la terra. "*Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna.*" (Gv 3,16). E' inaudito che Dio diventi uomo; non ci meravigliremo mai abbastanza della arditezza dell'amore di Dio. Comprendiamo il rigetto dei Musulmani e degli Ebrei verso il Natale: proviene dal profondo senso della trascendenza con la quale pensano a Dio. Il testo di Giovanni, appena citato, nel colloquio di Gesù con Nicodemo esprime in maniera telegrafica la sintesi del disegno della nostra salvezza. Dopo la sua risurrezio-

ne, apparendo agli undici, Gesù aggiunge un tassello importante: *"Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, così io mando voi."* (Gv 20,21). La missione di visitare gli uomini parte dal Padre, viene affidata al Figlio e dal Figlio agli Apostoli e ai loro successori fino alla fine del tempo.

Gli Apostoli visitano le comunità fondate da loro o da collaboratori; ai credenti indirizzano lettere per incoraggiare e sostenere la speranza; oppure ritornano nelle chiese con una permanenza di lunghezza varia. Atti 9,32 racconta: *"E avvenne che, mentre Pietro andava a far visita a tutti, si recò anche dai fedeli che dimoravano a Lidia."* Pietro passa in visita pastorale a tutti. E Atti 15,36 ricorda come Paolo si rivolge a Barnaba: *"Ritorniamo a far visita ai fratelli in tutte le città nelle quali abbiamo annunziato la parola del Signore, per vedere come stanno"*. Ritiene utile una presenza sensibile *"per vedere come stanno"*. La presenza di Cristo, secondo la sua promessa, continua anche mediante questi incontri dei missionari che tessono un rapporto diretto; la fede ha bisogno di essere alimentata dallo Spirito Santo, ma pure dalla parola di Dio annunciata e ripresentata.

La Visita pastorale del Vescovo Giulio Sanguineti alla Diocesi di Brescia si inserisce a giusto titolo nella visita di Dio e degli Apostoli. Gode della derivazione dal

Padre e da Gesù risorto e continua gli esempi del Signore e degli Apostoli. Noi lo accogliamo in tale contesto. Se venisse a noi mandato dalle più alte autorità della terra, non varrebbe la pena di prepararci spiritualmente; non ci toccherebbe dentro; non sarebbe una visita di grazia che riguarda il nostro essere di uomini e di cristiani. Siccome il Vescovo è inviato da Dio, allora la sua presenza incide sul nostro essere e sul nostro destino eterno. Importa prepararsi per non perdere l'incontro con Dio, mediante il Vescovo suo inviato. I doni affidati alla missione del Vescovo appaiono nel Vangelo di Luca (24,46/47): *"...nel suo nome saranno predicati a tutte le genti la conversione e il perdono dei peccati..."* e in quello di Gv. 20,22/23: *"Detto ciò, soffiò su di loro e disse loro: "Ricevete lo Spirito Santo: a chi rimettete i peccati, sono loro rimessi; a chi li ritenete, sono ritenuti"*. Il compito principale della Visita si configura come un ministero di misericordia, di pace, di ricomposizione dell'armonia nelle persone e tra le persone; deve riversare sui fedeli i sette doni dello Spirito Santo e i relativi frutti: *"Amore, gioia, pace, longanimità, bontà, benevolenza, fiducia, mitezza, padronanza di sé..."* Gal. 5,22/23.

Ritornando al significato della Visita di Dio possiamo dire che l'immagine sottesa al vocabolo è icona o metafora tipica per esprimere la presenza operosa di Dio.

L'Apocalisse in più passi ricorda il venire di Dio fino a farci pensare che l'autore della Apocalisse ci offra una definizione descrittiva di Dio come **"Colui che viene"**. Così Ap 1,4: *"Grazia a voi e pace da Colui che è, che era, che viene..."* E ancora Ap 3,11: *"Vengo presto: tieni stretto ciò che hai, affinché nessuno ti prenda la corona."* E verso la fine, Ap 22,20: *"Colui che attesta queste cose dice: Sì! Vengo presto! Amen. Vieni Signore Gesù!"* E sembra affidare una meta alla nostra vita spirituale dicendo al v. 22, 12: *"Ecco vengo presto; con me ho la mercede che darò a ciascuno secondo le sue opere"*. E poi al v. 22, 17: *"Lo Spirito e la Sposa dicono: "Vieni!" E chi ascolta dica "Vieni!"*

Ognuno può accogliere per suo alimento spirituale, nel contesto del venire di Dio, l'invito rivolto all'Angelo della Chiesa di Laodicea: *"Ecco: sto alla porta e busso: Se uno, udendo la mia voce, mi apre la porta, io entrerà da lui, cenerò con lui ed egli con me."* (Ap 3,20). La visita di Dio è *"invito a cena"*. Per le singole comunità parrocchiali potrebbe essere indicato, come scopo della visita, un ulteriore sviluppo della spiritualità di comunione, così come implorata da Gesù all'ultima cena, nella sua preghiera di testamento: *"...perché tutti siano una cosa sola. Come tu Padre sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola...siano perfetti nell'unità e il mondo sappia che tu mi hai mandato e li hai amati come hai*



amato me". (Gv 17,23). E' la spiritualità nella quale il Vaticano II° ha rivisitato il volto della chiesa: mistero, comunione e missione. Per nostro sprone mi pare bello, rileggendo gli Atti degli Apostoli, sottolineare la gioia di quanti allora accoglievano la visita di Dio nella persona degli Apostoli, piuttosto che, a nostro ammonimento, ricordare il lamento di Gesù su Gerusalemme e sulle città della Galilea che non hanno capito il tempo della visita del Signore.

La visita pastorale è prescritta per il Vescovo. Egli ormai può incontrare sacerdoti e fedeli in tanti modi e occasioni. Anche il Vescovo Giulio da quando è giunto tra noi ha già potuto far conoscenza di tante parrocchie e realtà pastorali. Tuttavia la visita mantiene la sua validità. E' un passaggio sistematico per l'intera Diocesi in modo che tutti ci rendiamo conto diretto delle opportunità e delle difficoltà che il Vangelo incontra. Il Vescovo passa per rafforzare i nostri passi sulla via della Fede e per illuminare più ampi spazi alla Speranza cristiana.

La fruttuosità della visita è legata anche alla sua preparazione nella preghiera e alla disponibilità pastorale di quanti sono più sensibili alla chiamata missionaria; in questo senso sarebbe bello poter far leva in particolare sui partecipanti alle assemblee liturgiche domenicali.



La cattedrale di Brescia

LA VISITA

Quali temi sono a fondamento della visita? Il tema della Chiesa comunione chiamata alla missione; il tema della Nuova Evangelizzazione nella quale si sentano coinvolti anche tutti i laici con i loro carismi.

Ci sono particolari attenzioni? I giovani, le giovani coppie e l'eventuale studio se può risultare utile o necessario progettare Unità Pastorali in zona.

Il Vescovo incontrerà ogni sacerdote, i diaconi, i religiosi, le religiose e i membri dei Consigli; ci saranno tempi riservati per colloqui con laici. Ogni comunità parrocchiale avrà un momento di preghiera e di comunione col Vescovo: o con la Messa o con una liturgia della parola.

I giorni dedicati alla visita saranno: venerdì, sabato e domenica, con poche eccezioni.

E' in distribuzione il testo di una apposita preghiera: reca a fronte una artistica immagine del Buon Pastore; il Vescovo elegge Gesù buon pastore come guida e modello della visita.

Ogni Zona avrà presente il Vescovo per 3/4/5 settimane. Il calendario della visita prevede un impegno di cinque anni; l'itinerario seguirà quello tracciato dalla visita di Mons. Bruno Foresti, con poche varianti.

Questa visita intende riprendere aspetti di quelle di Mons. Luigi Morstabilini e di Mons. Bruno Foresti.

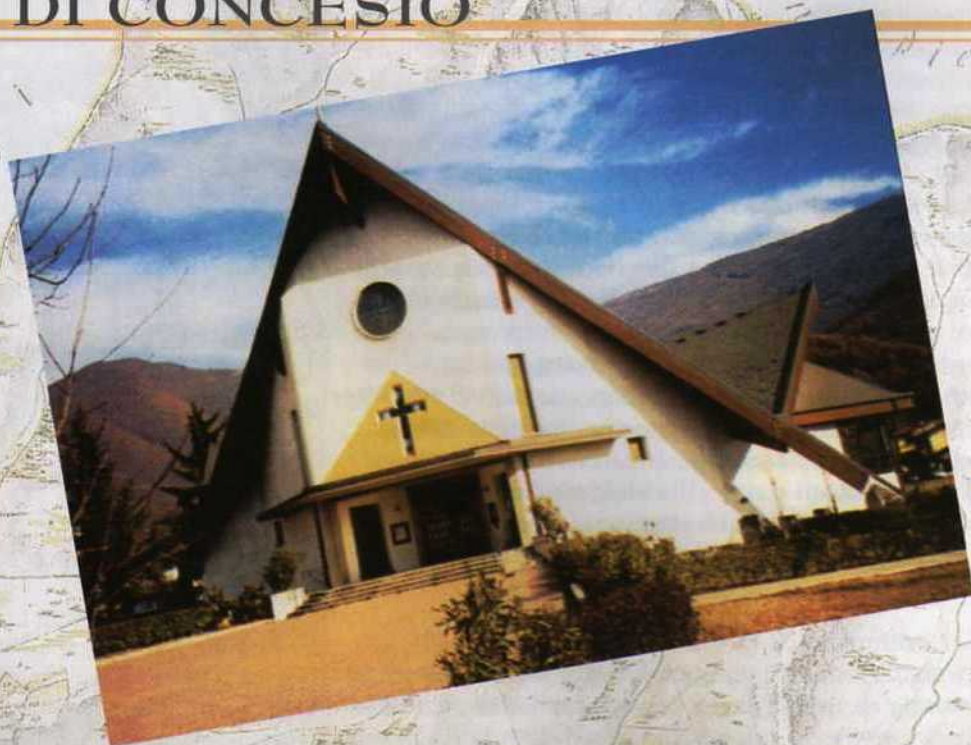
Alcuni Uffici di Curia verranno coinvolti a seconda delle emergenze delle singole zone: appare utile una osmosi di esperienze dalle parrocchie alla curia e viceversa: espressione della fraternità pastorale tra preti impegnati prevalentemente in curia e preti nelle parrocchie.

Conclusa la visita in una zona sembra opportuno che il Vescovo incontri sacerdoti e membri dei consigli per presentare, a caldo, riflessioni e indicazioni e per procedere con loro a una verifica. Successivamente invierà una lettera conclusiva.

*Il Convisitatore
LUCIO CUNEO*

S. ANDREA Ap.

S. ANDREA DI CONCESIO



3^a SETTIMANA

Venerdì 30 gennaio 2004

- Ore 9 - 11.30 udienza per i sacerdoti (microzona Concesio)
- Ore 11.30 incontro di gruppo
- Ore 12.00 pranzo
- Ore 15.00 visita alla Casa di Riposo di Concesio con la celebrazione della S. Messa
- Ore 20.30 incontro zonale per i giovani a Muratello

Sabato 31 gennaio 2004

- Ore 9 - 11 udienza con i laici presso i Salesiani a Nave (previa prenotazione Tel. 0302530262)
- Ore 11.00 Concelebrazione Eucaristica nella parrocchia Nave
- Ore 12.30 pranzo presso la casa dei Salesiani
- Ore 15 - 17 incontro zonale dei bambini delle scuole elementari a Bovezzo
Incontro dei ragazzi delle scuole medie a Nave
- Ore 17.30 Celebrazione Eucaristica nella parrocchia di S. Vigilio
- Ore 20.30 incontro con i Consigli Pastorali, Consigli per gli affari economici e Catechisti (Teatro Parrocchiale di S.Vigilio)

Domenica 1 febbraio 2004

- Ore 9.30 Celebrazione Eucaristica nella parrocchia di S. Andrea
- Ore 11.00 Celebrazione Eucaristica nella parrocchia di Costorio
- Ore 15.00 incontro con le giovani coppie (S.Andrea)
- Ore 18.30 Celebrazione Eucaristica nella parrocchia della Pieve

CALENDARIO

DELLA VISITA PASTORALE

NELLA ZONA XXIII DI PAOLO VI

Prima settimana visita alla microzona di NAVE - CAINO - MURATELLO

Venerdì 16 gennaio 2004

- Ore 9 – 11.30 udienza per i sacerdoti (microzona di Nave)
- Ore 11.30 incontro di gruppo
- Ore 12.00 pranzo
- Ore 15.00 visita alla scuola materna di Muratello
- Ore 15.30 visita alla casa di riposo di Nave con la celebrazione della S. Messa
- Ore 20.30 incontro con i Consigli Pastorali, Consigli per gli affari economici e Catechisti

Sabato 17 gennaio 2004

- Ore 9 – 12.00 udienza con i laici presso i Salesiani a Nave (previa prenotazione Tel. 0302530262)
- Ore 18.30 Celebrazione Eucaristica nella parrocchia di Muratello
- Ore 20.30 incontro con il Consiglio Pastorale Zonale e con la Consulta Giovanile

Domenica 18 gennaio 2004

- Ore 9.30 Celebrazione Eucaristica nella chiesa parrocchiale di Nave
- Ore 15.00 incontro con le giovani coppie (Caino)
- Ore 18.30 Celebrazione Eucaristica nella chiesa parrocchiale di Cortine

Seconda settimana visita alla microzona di COLLEBEATO - BOVEZZO

Venerdì 23 gennaio 2004

- Ore 9 – 11.30 udienza per i sacerdoti (Bovezzo-Collebeato)
- Ore 11.30 incontro di gruppo
- Ore 12.00 pranzo
- Ore 15.30 visita alla Casa di Riposo di Collebeato
- Ore 17.00 visita alla comunità *il Calabrone*
- Ore 20.30 incontro con i Consigli Pastorali, Consigli per gli affari economici e Catechisti (Auditorium di Bovezzo)

Sabato 24 gennaio 2004

- Ore 18.00 Celebrazione Eucaristica nella chiesa parrocchiale di Caino
- Ore 20.30 incontro zonale per le Caritas parrocchiali, Gruppi Missionari e di Volontariato (presso il teatro oratorio di Muratello)

Domenica 25 gennaio 2004

- Ore 9.30 Celebrazione Eucaristica nella chiesa parrocchiale di Bovezzo
- Ore 15.00 incontro con le giovani coppie (Bovezzo)
- Ore 18.30 Celebrazione Eucaristica nella chiesa parrocchiale di Collebeato

Terza settimana visita alla microzona di CONCESIO

Venerdì 30 gennaio 2004

- Ore 9 – 11.30 udienza per i sacerdoti
Ore 11.30 incontro di gruppo
Ore 12.00 pranzo
Ore 15.00 visita alla Casa di Riposo di Concesio con la celebrazione della S. Messa
Ore 17.00 continua udienza per i sacerdoti e diaconi

Sabato 31 gennaio 2004

- Ore 9 – 11 udienza con i laici presso i Salesiani a Nave (previa prenotazione Tel. 0302530262)
Ore 11.00 Concelebrazione Eucaristica nella parrocchia Nave
Ore 12.30 pranzo presso la casa dei Salesiani
Ore 15 - 17 incontro zonale dei bambini delle scuole elementari a Bovezzo
Incontro dei ragazzi delle scuole medie a Nave
Ore 17.30 Celebrazione Eucaristica nella parrocchia di S. Vigilio
Ore 20.30 incontro con i Consigli Pastorali, Consigli per gli affari economici e Catechisti (Teatro Parrocchiale di S.Vigilio)

Domenica 1 febbraio 2004

- Ore 9.30 Celebrazione Eucaristica nella parrocchia di S. Andrea
Ore 11.00 Celebrazione Eucaristica nella parrocchia di Costorio
Ore 15.00 incontro con le giovani coppie (S.Andrea)
Ore 18.30 Celebrazione Eucaristica nella parrocchia della Pieve

Quarta settimana conclusione della Visita Pastorale

Venerdì 6 febbraio 2004

- Ore 15 - 17.30 udienza con i laici presso i Salesiani a Nave (previa prenotazione Tel. 0302530262)
Ore 18.00 incontro zonale con gli operatori del mondo della scuola (presso i Salesiani)
Ore 20.30 incontro zonale per gli adolescenti a Bovezzo

Sabato 7 febbraio 2004

- Ore 20.30 incontro zonale per i giovani (oratorio di Muratello)

Domenica 8 febbraio 2004

- Ore 10.00 incontro zonale con i politici e gli amministratori presso i Salesiani a Nave
Ore 15.00 verifica con il Consiglio Pastorale Zonale e Consulta Giovanile a Bovezzo
Ore 16.30 verifica con i sacerdoti e diaconi
Ore 18.30 Celebrazione Eucaristica di chiusura nella chiesa parrocchiale di Bovezzo

COORDINATORI dei vari incontri

Per l'incontro zonale dei gruppi caritas, gruppi missionari, gruppi di volontariato:
diacono Giovanni Andreoli - Tel. 0302533365

Per l'incontro zonale con gli operatori della scuola:
diacono Claudio Fiorini di Concesio – tel. 030 2751864 (338 9048505)

per l'incontro con gli adolescenti e con i giovani:
punti di riferimenti i propri curati

Per l'incontro zonale con i politici e gli amministratori:
don Francesco David parroco di Cortine di Nave – tel. 030 2530602